

PROGETTO FERNO

Foglio di Democratica Espressione e di Opinioni Politiche

Anno 2 - supplemento a "PROGETTO VARESE"

Supplemento a PROGETTO VARESE
Periodico del Partito Democratico della provincia di Varese

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in abb. Postale DL 353/2003
(conv. in L. 27/02/2006 n.46) art.1 - comma2 - DBC Varese

Redazione e Stampa -
Varese v.le Monte Rosa, 26
Registrazione Tribunale di Varese n.940
Dir. Resp. PAOLO ROSSI
Dir. Politico FABRIZIO MIRABELLI



Partito Democratico **circolo di Ferno**



Numero 8, ottobre 2011 - Anno 3

Circolo di Ferno per il Partito Democratico
Via Mazzini 14 - 21010 Ferno (Va)

la mail: "pdferno@gmail.com"

il Sito internet: "www.partitodemocraticoferno.it"

IN QUESTO NUMERO

Perché questo foglio d'informazione: 8a puntata

Teorema della rotonda

Governo di un Territorio

Come concepire lo "sviluppo" di un territorio

Via un pezzo di Parco

Quando Dove Quando

Malpensa

Ora sono tutti convinti! la 3a pista non serve

... ma nel frattempo, la "Tassa Comunale" se la "incassa" qualcun altro

SALUTE DEI CITTADINI: CHI LA TUTELA?

sull'inquinamento da pm10, l'amministrazione ha poche idee e confuse

PARTITO DEMOCRATICO Nazionale INFORMA:

PERCHÉ QUESTO FOGLIO D'INFORMAZIONE: 8A PUNTATA

Care Democratiche e Cari Democratici, è il momento di impegnarsi!

Certo! la situazione economica che rende traballante la tranquillità famigliare, ci fa apparire poca cosa il fatto che Ferno nella primavera del 2012 vada all'elezione di un nuovo

Sindaco. In realtà è l'amministrazione comunale il primo livello istituzionale con cui il cittadino entra in contatto con la politica, pensate ad esempio come potrebbe cambiare la vostra vita senza assistenza agli anziani o senza sostegno alla scuola pubblica. Pensate

all'agevolazione che avrebbero le famiglie con una scuola materna comunale...

A livello locale a Ferno in questi anni, abbiamo dato il massimo rimarcando ogni volta le differenze e facendo sentire quanto più forte possibile la nostra voce.

Questo è il momento di

cambiare gettando le basi per una alternativa all'attuale amministrazione, ma per farlo abbiamo bisogno dei democratici: persone di buona volontà che contribuiscano alla realizzazione di un nuovo modello di paese.

NON È UNO SCHERZO

L'enciclopedia recita alla voce: Rotonda.

La **rotatoria** o **rotonda** o **rondò alla francese** (scrittura corretta in lingua francese "rondeau"), è un tipo di intersezione a raso (cioè le strade che afferiscono ad essa sono poste sullo stesso piano senza intersecarsi) fra due o più strade. Assolve alla funzione di moderazione e snellimento del traffico.

A questa definizione aggiungerei un assioma (ovvero una considerazione sempre vera ed incontrovertibile): il numero di strade che si afferiscono è identico indipendentemente dalla

direzione da cui si proviene o ci si dirige.

L'assioma non è valido per la rotatoria di via Trieste / via Asiago a Ferno, nelle foto la prova.



Così si presenta la segnaletica della rotatoria per chi proviene da Gallarate, mentre nella foto di destra potete vedere la segnaletica per chi proviene da

Lonate Pozzolo.

Quando segnalammo a voce (lo scorso inverno 2010) la cosa all'assessore ai Lavori Pubblici, ci siamo dimenticati di dire che i cartelli sono due... e che bisognava provvedere a modificarli entrambi... evidentemente abbiamo sopravvalutato la conoscenza del territorio da parte dell'assessore.

Nell'ordinare il cartello aggiornato forse sarebbe il caso di aggiungere anche la scritta "Stazione", visto che ormai è aperta da ormai 1 anno.

GOVERNO DI UN TERRITORIO

Come concepire lo "sviluppo" di un territorio

A distanza di poco più di 24 ore abbiamo potuto assistere a 2 due modi diametralmente opposti, di concepire il territorio e il suo sviluppo.

Da una parte presso la Cooperativa S.Martino l'incontro vede protagonista il "Non consumo di Territorio".

Domenico Finiguerra, sindaco di Cassinetta di Lugagnano ha raccontato come sia possibile amministrare un territorio rispettandolo.

Nel paese che amministra da 9 anni è stato scelto di non sacrificare territorio per costruire nuove case, ma di lasciarlo a disposizione di un settore per il quale, contrariamente a quanto si possa immaginare, la Lombardia riveste un ruolo da primato per l'economia italiana: l'agricoltura.

Ristrutturare e Rivalutare l'esistente. Risparmiare in modo

intelligente e se proprio servono i soldi per avere i servizi comunali, allora si chiedono i soldi ai cittadini.

Paradossalmente a Cassinetta i cittadini sono contenti di pagare più tasse, perché sanno che da un lato l'amministrazione farà di tutto per avere il massimo con la minima spesa (le luminarie per il S.S. Natale sono un lontano ricordo) e perché così facendo il loro paese a distanza di pochi anni si è notevolmente rivalutato risultando oggi più "vivibile" e a misura d'uomo, rispetto anche ai comuni limitrofi.

Il giorno dopo in sala Consigliere di via Roma, la Commissione Territorio ha mandato in scena un copione diverso.

Da un rapido calcolo (i più diligenti avranno la bontà di leggerli l'intera documentazione)

sono stati presentati progetti per edificare qualcosa come 5000mq di territorio libero che su una superficie totale di 3,2 kmq, a tanto ammonta il territorio non occupato dell'aeroporto, fanno qualcosa come l'1,5%.

La cosa però non ci deve sorprendere più di tanto, in quanto il PGT (piano di governo del Territorio) presentato da questa amministrazione ha come obiettivo di portare la popolazione nei prossimi 5 anni, dagli attuali 6700 abitanti fino a 8200; quello che ci deve lasciare perplesso sono le motivazioni che spingono a questo modo di "divorare" territorio.

Semplificando: Ci sono sempre meno soldi nelle casse comunali, si concede di costruire e si incassano oneri di urbanizzazione per ripianare il bilancio (nel 2010 sono stati 450.000 euro),

aumenta la popolazione, aumentano le spese comunali, ci sono sempre meno soldi nelle casse comunali e in ciclo si ripete con lo stesso stile di anno in anno.

Si capisce che ben presto la risorsa "territorio" finisce e a quel punto come si pagano i servizi ai cittadini?

Nell'immediato questo modo di "fare edilizia" nelle periferie e di popolare le periferie, svuota il centro storico di persone e di attività commerciali, lasciando completamente senza "mercato" e quasi senza valore immobili che invece meriterebbero di essere rivalutati.

Ma questi sono solo i risvolti "economici" poi ci sono quelli "sociali", ma appare subito scontato che tra un centro storico vuoto e desolato, molti ne preferirebbero uno vivo e vitale.

Via un pezzo di Parco

Avrete sentito parlare del Parco di via Pedrotti, fiore all'occhiello di questa amministrazione? Laghetto, Prati, Centro di educazione ambientale; tanto verde per tutti i cittadini.

Anche se l'idea di fondo di dotare Ferno di una zona "ricreativa" non ci dispiaceva, oggi abbiamo di che lamentarci, ed in particolare:

1) Innanzi tutto viene stralciato dal progetto un pezzo di parco sul quale verranno costruite 2 palazzine di tre piani ciascuna, per un totale di 24 appartamenti. Le palazzine saranno collocate in quel triangolo di terreno originariamente previsto come cuscinetto tra la zona edificata ed il parco, terreno sul quale erano

previsti parcheggi al servizio dell'area polifunzionale per la quale è prevista una capienza di 500 posti a sedere (che su per giù si trasformano in 100 o 200 automobili)

Altre abitazioni, altri residenti, meno verde, mentre i servizi ai cittadini sono sempre gli stessi, anzi si riducono un po'.

2) Il secondo punto su cui avanziamo dei seri dubbi è la tensostruttura che sorgerà al centro dell'area polifunzionale e della quale è già oggi possibile vedere le gradinate.

A Ferno serve sicuramente una zona polifunzionale per fare spettacoli o creare momenti di aggregazione, più volte abbiamo auspicato ad realizzare "qualcosa"

in centro al paese.

Poi c'è l'aspetto non secondario del costo dell'opera visto che in due anni si è passati da 250.000 a quasi 500.000 Euro,

ed in alcuni casi ad essa sono stati destinati somme inizialmente destinate alla futura scuola materna.



La parte sacrificata è il triangolo in nero.

QUANDO DOVE QUANDO

I componenti del Circolo si ritrovano settimanalmente il lunedì alle ore 21 circa, nella sede di in via Mazzini (via del Mercato), per discutere di Ferno, della gente con la gente. Fai sentire la tua voce, prendi contatto con i membri del Circolo.

MALPENSA

Ora sono tutti convinti! la 3a pista non serve

Noi il PARTITO MOMENTANEAMENTE ALL'OPPOSIZIONE, lo andavamo dicendo già un anno fa!

Con un lungo percorso abbiamo studiato le problematiche connesse all'ampliamento del sedime, fino a creare un gruppo di lavoro e cosa non di poco conto: far "maturare" la posizione della federazione provinciale nel documento approvato nei primi giorni del giugno scorso.

L'amministrazione fernesese si dimostrava possibilista e mentre respingeva i nostri moniti di attenzione su inquinamento e salvaguardia del territorio,

diventava fautrice della teoria del "sì, purché" barattando qualche opera in cambio della costruzione di 4Kmquadrati di capannoni.

Oggi, dopo mesi di lavoro da parte del PD sul territorio, dopo aver portato alla luce i vizi di un'opera soprattutto anti-economica, anche Ferno fa parte del gruppo dei comuni, dove sette sindaci condividono l'irrealizzabile ipotesi di espansione di Malpensa prevista dal Master Plan di Sea.

L'atto di indirizzamento ora c'è ed è forte e chiaro, ovvero è stato sancito che: <<Considerati i vizi procedurali nonché le carenze, le

omissioni e gli errori del SIA relativo al nuovo Piano di sviluppo aeroportuale (Master Plan) di Malpensa, i sottoscritti Sindaci chiedono che la procedura di VIA sia conclusa con giudizio di compatibilità ambientale negativo sia quanto al Master Plan di Malpensa, sia quanto al diverso oggetto consistente nel "parco logistico", sia quanto alla valutazione di incidenza relativa ai SIC e alle ZPS interessati, disponendo che comunque, in futuro, l'eventuale iniziativa per la sola parte di sviluppo aeroportuale sia sottoposta a valutazione ambientale str-

tegica.>>

Ferno quindi si schiera a tutela del proprio territorio, anche se con questo atto l'amministrazione rischia di inimicarsi uno dei principali sponsor di molte manifestazioni fernesesi.

I cittadini di ferno devono sentitamente ringraziare questa amministrazione, che smentendo se stessa ora ammette che Malpensa è un problema per il territorio, d'altro canto le ripercussioni di una simile presa di posizione saranno pesanti visto che ben 5 consiglieri di maggioranza si sono schierati contro il sindaco.

... ma nel frattempo, la "Tassa Comunale" se la "incassa" qualcun altro

La situazione economica dell'Italia non è delle più favorevoli e l'ulteriore abbassamento del reting non è di buon auspicio, è capibile che il governo nazionale punti ad una politica di austerità per i prossimi anni per far ritornare alta la fiducia nel nostro paese, ma lo scippo che l'amministrazione fernesese ha subito con la cancellazione del trasferimento della "addizionale comunale d'imbarco" è inconcepibile.

La cosa poi ingiustificabile è che questo stralcio va ad agire sui bilanci già di quest'anno.

L'addizionale comunale d'imbarco, ha questo nome perché dal 2004 indennizza i comuni sui quali insiste una struttura aeroportuale in modo proporzionale a numero di passeggeri e superficie del territorio sacrificato e divenuto sedime aeroportuale, ma fin dall'inizio questa nasce male:

1-i soldi passano prima dal ministero delle finanze anziché restare sul territorio.

2- il ministero trasferisce la minima parte spettante ai comuni con tempi faraonici, mentre il resto finisce nella fiscalità generale.

Oggi quei soldi sono stati tolti a molti comuni aeroportuali fatto eccezione per Roma Fiumicino e destinati al territorio di Trapani.

Non cerco uno scontro con il territorio siciliano a cui sono stati destinati i nostri soldi come indennizzo per i disagi subiti per l'accoglienza ai profughi; sicuramente qualcuno avrà reputato gravi i disagi subiti da quel territorio, ma in questo modo si compie un atto che definire azzardato è poco.

Abbiamo più volte criticato la "costosa" scelta di svuotare l'Unione di Comuni di Lonate Pozzolo e Ferno e di riportarci in casa la gestione e l'erogazione di analoghi servizi ma più costosi. Come opposizione potremmo non convergere sulla destinazione che i soldi messi a bilancio fin qui, ma i 300.000 Euro sottratti ci SONO DOVUTI e se le cose non

cambiano, a farne le spese saranno i cittadini di Ferno. Perché il non rispetto dei parametri dettati dal PATTO DI STABILITA' scatta in maniera automatica e non consentono sconti a nessuno; con il 1 gennaio 2012, aspettiamoci quindi un aumento dell'addizionale comunale sull'IRPEF ed una ulteriore diminuzione nell'erogazione di servizi ai cittadini.

Capisco lo sfogo del sindaco di compiere un gesto tanto estremo quanto simbolico, ovvero incatenarsi davanti al municipio per attirare l'attenzione, ma forse sarebbe più opportuno riprendere i contatti con i livelli superiori, se posso io con un paio di telefonate raggiungere il segretario regionale del Partito Democratico e credo che per un sopruso così grave non incontrerei difficoltà nemmeno ad interloquire con la direzione di Roma, non vedo come anche a destra non si possa arrivare altrettanto in alto in modo altrettanto veloce.

Tra l'altro non vedo grossi

ostacoli visto che a livello provinciale (ancora non sono state abolite quindi DEVONO funzionare) c'è una maggioranza leghista che ha fatto del tema di trattenere le imposte direttamente sul territorio un proprio cavallo di battaglia. Non vedo grossi problemi ad interloquire con il governo tramite i rappresentanti del PDL, ma se ci sono problemi, passatemi al battuta, con un paio di telefonate posso recuperare tramite Enrico Letta il numero di cellulare dello zio. Non vedo grossi problemi a contattare i livelli regionali del PDL visto che l'assessore Cattaneo, assessore alle infrastrutture in Regione Lombardia, è stato nostro gradito ospite alla recente inaugurazione della stazione ferroviaria.

Sarebbe un errore imperdonabile per una telefonata far pagare per i prossimi anni magari centinaia di euro di tasse in più.

SALUTE DEI CITTADINI: CHI LA TUTELA?

sull'inquinamento da pm10, l'amministrazione ha poche idee e confuse

La preoccupante situazione dell'inquinamento da pm10 ha portato il gruppo Uniti per Ferno a sottoporre in Consiglio Comunale una interrogazione per chiedere

"quali provvedimenti il Sindaco intenda prendere al riguardo per salvaguardare la salute dei cittadini di Ferno".

Durante il dibattito, un po' provocatoriamente si è avanzata l'ipotesi di

"chiedere alla cittadinanza di andare a targhe alterne"

e di tutto piglio venne risposto che

"queste situazioni non si

possono controllare oggi per i domani" ... "non è certo" ... che "con le targhe alterne si riesca a risolvere il problema."

come causa dell'inquinamento viene individuato negli:

"impianti di riscaldamento, domestico, soprattutto a legna, e vi assicuro che a Ferno ce ne sono tantissimi che funzionano a legna, caldaie che funzionano a legna 24 ore su 24, e da impianti industriali ha una importante componente di origine secondaria"

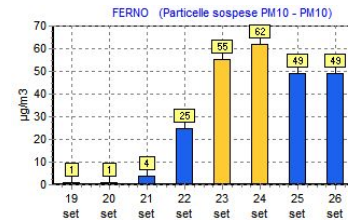
mentre Malpensa viene scagionata

"Indubbiamente Malpensa può

essere una componente vicina a noi, se non avessimo la conformità geografica che abbiamo probabilmente le polveri che rilascerebbe Malpensa sarebbero dissolte così come vengono fatte in altre zone"

In questo caldo autunno con i riscaldamenti fermi si avuta la controprova che individuare come causa solo il riscaldamento domestico è una ipotesi riduttiva, in pochi giorni il livello delle polveri sottili ha superato la soglia dei fatidici 50 microgrammi per metrocubo per diversi giorni e la

situazione si è risolta solo grazie alle giornate ventose.



Il sindaco è il primo responsabile nella tutela della salute dei cittadini. Vorremmo che venisse presa qualche posizione un po' più coraggiosa

PARTITO DEMOCRATICO NAZIONALE INFORMA:

Ricostruzione
**IN NOME
DEL POPOLO ITALIANO**

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
ROMA - SABATO 5 NOVEMBRE
ORE 14.30 - PIAZZA SAN GIOVANNI

PIER LUIGI
BERSANI



**Hanno promesso
il federalismo...
e strangolato
Comuni e Regioni.
Ora bisogna salvare
trasporti, asili
scuole e ospedali.**

YOU+EMED
Canale 808 di Sky



partitodemocratico.it